

624. al più tardi. *Matisconense III*, di Macone, in cui il monaco Agrestino è confutato da sant' Eustasio abate di Luxeu sulle calunnie da lui avanzate contra la regola di san Colombano (p. Mansi).

625. *Remense*, di Reims, sotto l'arcivescovo Sonna-ce ed oltre quaranta vescovi. Si fecero 25 canoni, uno dei quali dice che si osserveranno quelli del Concilio di Parigi dell'anno 615. Un altro, ch'è il 1.<sup>o</sup>, contiene che qualunque sia il tempo trascorso dacchè altri possede i beni di una Chiesa a titolo precario, cioè a dire per una determinata corrisponsione annuale, non potrà appropriarseli, e la Chiesa avrà sempre diritto di rivendicarli. Si scorge per ciò che l'uso dei precarii ecclesiastici era stabilito sin dal principio del secolo VII. Esso non cominciò dunque, come asserisce un moderno, sotto il *maire* Ebrouno nel 660.

626. *Constantinopolitanum*, sotto il patriarca Sergio, in cui gli Acefali decisero che non avvi in G. C. che una sola volontà ed operazione (Pagi).

627. *Clippiacense*, di Clichy presso Parigi, il 26 maggio. Assemblea mista raccolta da Clotario per regolare tutto ciò che potesse contribuire alla tranquillità dello stato e all'utilità della Chiesa (Aimoin). Se ne sono smarriti gli atti.

630 \* *Leniense*, di Lenia nell'Irlanda, in proposito della Pasqua. Viene deciso di continuare la celebrazione di questo giorno santo come per il passato, val dire al 14.<sup>o</sup> della luna quando cade in domenica. È il solo punto in cui gli Ibernese si accordassero cogli Ebrei per la celebrazione della Pasqua, benchè antichi autori gli intitolino Quartodecimani. (*Edit. Ven. T. VI.*)

633. \* *Alexandrinum*, tenuto dal patriarca Ciro in favore dei Monotelisti. Questo Concilio nell'originale ha la data del mese *payni* che risponde a maggio e giugno (p. Mansi).